

# Centinaia di studenti scesi in piazza

## Un lungo corteo contro la riforma Gelmini e il piano scuola provinciale

Hanno fatto nuovamente sentire la loro voce, gli studenti isontini, che ieri mattina sono scesi in strada manifestando per qualche ora nel cuore di Gorizia contro i tagli all'istruzione previsti dalla Riforma Gelmini. Ma se il corteo goriziano ha appoggiato l'ondata di proteste degli universitari – peraltro ben più cruento – che in queste ore sta interessando un po' tutte le principali città della penisola, nel ca-

poluogo isontino il dissenso degli studenti è legato anche alla al piano di riordino e dimensionamento scolastico proposto già lo scorso anno dalla Provincia. Le delegazioni di un po' tutte le scuole superiori di Gorizia, e di diversi istituti del Mandamento, si sono date appuntamento prima delle 8.30 di ieri davanti alla stazione ferroviaria, da dove poi è partito il corteo scortato dalla polizia fino in piazza

Vittoria. Erano in un poco più di un centinaio, secondo le stime delle forze dell'ordine, in circa trecento secondo i manifestanti, con l'immane balletto delle cifre che nasconde probabilmente nel mezzo la realtà. In testa al gruppo, che ha attraversato corso Italia e corso Verdi, creando qualche disagio momentaneo alla circolazione, studenti armati di megafoni, fischiotti e tamburi, oltre agli im-

mancabili striscioni. In prima fila c'erano i ragazzi dell'Itas "D'Annunzio" di Gorizia, preoccupati per il futuro degli indirizzi di studio della loro scuola. Poi un grande striscione: «Nell'ignoranza la sottomissione, nella conoscenza la ribellione».

«Vogliamo continuare ad alzare la voce e far sentire le nostre motivazioni – spiega Marta Ierretti, rappresentante dell'Unione degli Studenti di Monfalcone, tra le coordinatrici della protesta -. È stata una mattinata positiva, perché abbiamo avuto occasione di confrontarci e dibattere su temi importanti per il nostro futuro». Giunti in piazza Vittoria, fino a metà mattinata i manifestanti hanno dato vita ad un'assemblea pubblica, con al centro due proposte in particolare. Da un lato la già nota Altrariforma, provvedimento alternativo alla Riforma Gelmini, dall'altro la possibilità di stilare un documento condiviso da tutti gli studenti sull'edilizia scolastica, sulla scia di quanto già accaduto a Trieste. (m.b.)



Ragazzi al corteo



La folla di studenti che ha partecipato alla manifestazione